

Toti: «Il centro ictus e il punto nascite saranno pronti entro fine dell'estate»

Il presidente della Regione visita gli ospedali di Savona e Pietra: «Ritardi nelle forniture, previsto l'incremento del personale»

Luisa Barberis / SAVONA

«Stiamo per ultimare i lavori del centro ictus del San Paolo, si unirà alla neurologia e aprirà a settembre. Nel Savonese ci saranno 6 case di comunità, 2 ospedali di comunità, 3 centrali operative territoriali. Oltre 28 milioni di euro verranno investiti per interventi sugli edifici e nuove apparecchiature».

Il presidente della Regione, Giovanni Toti, ha ribadito la rivoluzione che sta portando avanti da mesi per cambiare la sanità provinciale. Toti ha visitato prima l'ospedale San Paolo e il Santa Corona, poi ha incontrato amministratori e personale sanitario al teatro Moretti di Pietra insieme ai vertici della sanità ligure.

Una data per la riapertura del Punto nascite di Pietra ancora non c'è, ma, sulla scia dell'operazione Gaslini diffuso, ha risposto che il servizio tornerà al Santa Corona entro la fine dell'estate.

Il tour è iniziato al San Paolo di Savona, subito segnato dalle polemiche. Sia il sindaco Marco Russo sia il consigliere regionale Roberto Arboscello (Pd) hanno disertato l'incontro. «L'apertura del centro ictus era prevista il 30 giugno, Toti parla di ritardi nella fornitura dei materiali, ma l'ordine per gli arredi è partito a luglio. Non partecipo a questa passerella», ha tuonato Arboscello.

Inoltre Toti è incappato nella protesta di un paziente, che si è lamentato per la lun-



Il presidente Toti in visita all'ospedale San Paolo mentre parla con un paziente



FOTO PUGNO L'incontro al teatro Moretti di Pietra sul futuro della sanità

ga attesa che ha dovuto sopportare per accedere alle prestazioni.

«Arboscello venga a dare una mano per il trasloco o le consegne, anziché polemizzare – ha risposto Toti, facendo il punto – a causa della pandemia e della situazione internazionale ci sono stati ritardi su fornitura dei materiali ed esecuzione dei lavori, ma stiamo per ultimare. Per l'attivazione completa del centro è previsto anche un incremento del personale per cui Asl ha già chiesto l'autorizzazione. In Liguria grazie al Pnrr e ad altri fondi sono in arrivo grandi investimenti e un piano straordinario legato al nuovo Santa Corona».

Il centro ictus avrà 4 posti con monitoraggio h24 del paziente, per un totale di 24 let-

ti in neurologia, a fronte di una casistica che parla di circa 600 ictus all'anno in provincia: 250 l'anno presi in carico a Savona e 350 a Pietra. Un investimento da un milione e 400 mila euro, che prevede anche l'assunzione di 2 neurologi, 2 infermieri e 2 oss.

Così il direttore generale dell'Asl Marco Damonte Prioli: «Siamo riusciti a garantire l'arrivo degli ultimi arredi entro agosto, il reparto sarà attivo a settembre. Stiamo assumendo dalla graduatoria per specializzandi in neurologia. Se riusciremo a concludere le assunzioni entro settembre saranno messi in servizio, altrimenti procederemo con una riorganizzazione interna». —

POLEMICA DEL SINDACO DEL CAPOLUOGO

Russo: «Non coinvolto mi aspetto date certe»

SAVONA

Sindaci delusi per le mancate risposte su servizi cruciali. Il primo cittadino di Savona Marco Russo (Pd) ha disertato l'appuntamento al San Paolo con una dura nota: «Mi sarei aspettato che la visita fosse concordata con il sindaco della città. Occorre più coinvolgimento dei territori. Questo mi pare un ulteriore segnale in senso contrario. Nonostante le reiterate promesse e

gli annunci, il Centro ictus non è ancora pronto. Ci aspettiamo che la nuova data di settembre sia definitiva, che si aggiungano altri segnali, lungamente attesi, a partire dal primario, dai medici e dal personale infermieristico». La replica di Toti: «Spiace che il sindaco Russo abbia perso un'occasione di confronto sui temi della città, soprattutto su uno importante come la sanità, per fare polemica e dicendo una falsità, visto che era stato

invitato formalmente il 7 luglio». Sul pronto soccorso di Albenga il presidente ligure ha sottolineato come i punti di primo intervento non siano più previsti dalla nuova norma, saranno sostituiti con le case di comunità. «Parlano di una realtà che non esiste – ha tuonato il sindaco di Albenga e medico Riccardo Tomatis all'uscita dal teatro Moretti di Pietra dopo l'incontro – ad ascoltare loro sembra che la sanità brilli, non si pongono il dubbio se funziona o meno. Noi abbiamo difficoltà a dare risposte banali ai pazienti. Oggi a una mia paziente albengnese di 86 anni è stata dato un appuntamento per un eco all'addome tra un mese e per giunta a Varazze». —

L. B.